

LA LETTRICE

Un dono per la comunità persicetana

Gianluca Stanzani

Foto Comune di San Giovanni in Persiceto

Lo scorso 7 agosto, in piazza Garibaldi, nell'area antistante Palazzo SS. Salvatore, è stata inaugurata la statua "La lettrice", una scultura in bronzo realizzata dall'artista Nicola Zamboni, collocata all'entrata della Biblioteca "Giulio Cesare Croce". L'opera è stata donata al Comune da Carlo Alberto Barbieri, in ricordo della famiglia dello zio Gian Carlo Borghesani. Per l'occasione sono intervenuti il Sindaco Lorenzo Pellegratti, l'assessore alla cultura Maura Pagnoni, lo scultore Nicola Zamboni e il donatore Carlo Alberto Barbieri.

Visto il forte legame, che persiste tuttora, tra questa testata e la figura di Gian Carlo Borghesani, fu infatti tra i fondatori di questo periodico, un mancabile appuntamento per molti persicetani da 25 anni, abbiamo deciso di incontrare il nipote Carlo Alberto per una piacevole chiacchierata sulla figura dello zio, da cui scaturisce il legame con la scultura donata. Perché in fondo Gian Carlo lo sentiamo gelosamente "nostro" e a chi, distrattamente, ha scritto che è stato un semplice redattore vorremmo ricordare che ha rappresentato una delle colonne portanti di questa testata, in una sorta di felice triumvirato persicetano con Pio Barbieri e Flavio Forni.

Innanzitutto vorrei chiederle com'è nata l'idea di donare la scultura e come è scaturita la scelta di collocarla davanti all'edificio che ospita la biblioteca comunale...

Sono due cose diverse. L'idea di donarla al Comune è



scaturita da me per i motivi che andrò a spiegare; l'idea – graditissima – di posizionarla lì è venuta dal Comune. Io non ho chiesto di metterla in quella determinata posizione e luogo, io ho solo comunicato all'Amministrazione comunale che avrei voluto regalare alla comunità una scultura, l'importante era che questa venisse valorizzata e collocata in un posto adeguato. La loro proposta di metterla all'entrata della biblioteca è stata per me una grande sorpresa, una graditissima sorpresa... oltretutto non sapevo che questa scultura si chiamasse "La lettrice". L'informazione è arrivata direttamente dal suo autore, Nicola Zamboni che, interpellato dal Comune, ha comunicato che quell'opera rappresentava un espresso invito alla lettura, con una mano che sorreggeva un libro e l'altra in un gesto invitante... a

quel punto sono stato doppiamente contento per la sua collocazione.

Facciamo un passo indietro e torniamo alla genesi di questa donazione...

Questa statua l'avevo sempre vista a casa di mio zio, all'interno del giardino della sua abitazione in via



Gramsci 25 e per me era sempre stata lì, in quel luogo, io non so quando l'avesse comprata da Zamboni... vent'anni fa, forse venticinque... comunque era divenuta parte integrante a tutti gli effetti del giardino, però si stava quasi nascondendo tra le foglie, tra le piante che le crescevano attorno e secondo me non era così ben valorizzata. Allora ho pensato di regalarla al Comune perché venisse valorizzata maggiormente rispetto alla sua collocazione in un giardino privato. La spinta è stata quella di fare un regalo alla comunità affinché ricordasse la generosità di mio zio Gian Carlo Borghesani, il quale aveva in vari modi contribuito alla collettività persicetana, ad esempio con dei contributi alla stessa biblioteca, delle borse di studio per l'Istituto Archimede (il Premio Gian Carlo Borghesani assegnato a un giovane studente, diplomatosi geometra, distintosi per la brillantezza dei risultati scolastici nda), poi era stata donata dalla vedova Borghesani (Ivonne Ruggeri nda) un'ambulanza all'Ausl, inoltre vi è stato il dono alla Diocesi/parrocchia di un quadro del '600 attribuito al pittore Luca Giordano... un quadro molto grande che era posizionato nel salotto di casa. In sintesi per dire che in vari modi lui ha dato molto alla comunità. Lui era orgoglioso di essere persicetano e aveva molto affetto per i persicetani. Sono persicetano

anch'io e anche se ho vissuto per diversi anni a Bologna sono sempre rimasto legato a Persiceto e quindi collegando il mio affetto per mio zio e come ringraziamento per quel che lui mi ha lasciato e come continuità nei confronti della sua generosità verso la comunità persicetana ho pensato di privarmi di questa scultura

e donarla al Comune. Infatti nella targa sottostante c'è scritto in ricordo di Gian Carlo, Ivonne e Diana. Io l'ho fatto per lasciare un ricordo e per rendere onore alla generosità di mio zio. Un gesto d'affetto.

Io che ho conosciuto Gian Carlo non posso far altro che ricordarlo per i suoi gesti di generosità, per il suo altruismo in favore del prossimo e al contempo per la sua assoluta discrezione...

Quando sono tornato ad abitare a San Giovanni mi sono sentito dire da tanti: "Sai che tuo zio mi ha aiutato...", "Mi ha prestato dei soldi in un momento di difficoltà...", "...me li ha regalati..."; so che lui era molto generoso con chi giudicava

che fosse bisognoso, meritevole di aiuto.

Per non parlare di quel tessuto associativo, dal sociale allo sportivo, al culturale, che lui sosteneva con tanti piccoli gesti, tante piccole attenzioni quasi quotidiane...

Lo faceva già da prima, ma dopo la morte della figlia Diana, non avendo altri figli, decise di condividere con la comunità persicetana parte di quel suo patrimonio che aveva accumulato come imprenditore.

Gian Carlo, insieme alla moglie Ivonne, era questo e molto altro, perché i suoi numerosi gesti di generosità, uniti all'assoluta discrezionalità, rendono solo in parte merito alla sua figura di uomo, marito e padre. E a quasi tredici anni dalla sua scomparsa è con grande gioia che apprendiamo che molti suoi compaesani si ricordino ancora di lui.

Grazie Gian Carlo per quello che hai saputo donarci in vita e per quello che sei riuscito a seminare nel cuore di molti, perché i tuoi doni sono germogliati e hanno portato frutto.

Grazie Gian Carlo, ti ricorderemo sempre per quel tuo sorriso bonario e per il tuo fare perennemente gentile e pacato. Mai un'arrabbiatura, mai un alterco abbiamo visto fuoriuscire dalla tua bocca.

Grazie Gian Carlo, a nome di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di poterti conoscere e apprezzare per la persona che eri.